

# nuovo Fulgenzio in festa

V DOMENICA DI PASQUA

29 APRILE 2018

I lettura: At 9, 26-31

Sal 21

II lettura: 1Gv 3, 18-24

Vangelo: Gv 15, 1-8.

Foglio di informazione a cura della Comunità parrocchiale S. Antonio di Padova (Fulgenzio) - Lecce

Bella questa immagine della vite e dei tralci per parlare del **LEGAME** dei discepoli con Gesù. Ad esser sincero però questa immagine mi lascia anche un po' in sospeso e con più di una domanda, perché è una immagine che non appartiene molto alla mia esperienza.

Credo che un viticoltore sarebbe capace di cogliere l'insegnamento di Gesù molto più di un teologo o di un prete.

La bellezza di questa immagine di Gesù forse sta proprio nella sua estrema concretezza che obbliga a interrogare la vita vera.

*Tornando alle parole di questo vangelo subito mi domando: ma quale differenza c'è tra tagliare e potare? Non è in fondo la stessa cosa?* Il tagliare è quindi diverso dal potare, e se il primo è sempre una violenza che genera morte, il potare invece è pur una azione difficile molto simile alla prima, ma porta all'effetto contrario, cioè alla vita e a maggiori frutti.

*Cosa vuole Dio da me, da noi? Vuole che viviamo una vita di rinunce, di tagli, di mortificazioni?* La vera fede si misura nella capacità di tagliare desideri e abitudini per avvicinarci sempre più a Dio? Con questa immagine della vite e dei tralci, Gesù non dice che dobbiamo unirci a lui come risultato di un progressivo avvicinarci fatto di rinunce ed eroici sacrifici, ma ci insegna che siamo già uniti a Lui in partenza. Siamo già in Dio e Lui è in noi, in un legame profondo che non mai è statico e fissato per sempre. Infatti Gesù per esemplificare questa unione non usa immagini di oggetti inanimati (come potrebbe essere il legame tra colonna e tetto), ma usa l'immagine di una pianta che cresce, e che in questa progressione vitale ha bisogno di esser curata, in modo che il frutto che può dare non venga a mancare per mancanza della giusta attenzione.

Ecco dunque la necessità della giusta potatura, che se talvolta è dolorosa e difficile da spiegare è comunque salutare per la pianta.

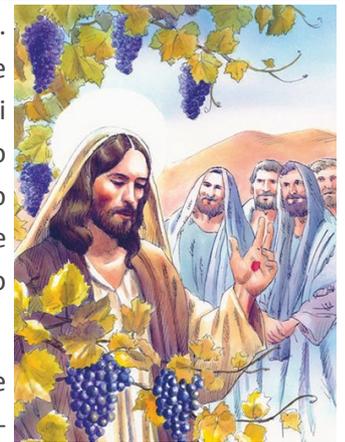
Dio con me è un "potatore pazzo" che si prende cura di me

e del mio legame con Lui. Quando leggo il Vangelo e quando mi confronto con gli altri fratelli di fede mi accorgo che ci sono tagli, anzi è meglio dire potature che devo fare perché il mio legame con Dio non si secchi e quindi si perda.

La mia vita spirituale è una pianta di cui devo prendermi cura anch'io insieme con Dio. Non posso lasciare che cresca selvaggia e da sola. Lo spirito che ho dentro, e che è il vero luogo del mio incontro con Dio, rischia davvero di seccarsi e di esser gettato via se non è curato attraverso la preghiera, la meditazione della Parola, la vita comunitaria della Chiesa, la vita concreta di carità sullo stile di Gesù. Questi sono gli strumenti per la giusta cura e la corretta potatura della mia vita spirituale.

Se imparo a coltivare questa mia vita spirituale divento davvero fruttuoso, e chiunque mi avvicina si accorge che in me i frutti dell'amicizia, della pazienza, del perdono, dell'altruismo sono davvero abbondanti. E questi frutti di vita segnalano che il mio legame con la pianta principale che è Gesù non è interrotto ma è vivo.

FR. VINCENZO CHIRICO



**DOMENICA DELLA SOLIDARIETÀ**

**DOMENICA PROSSIMA** saranno collocate, ai lati del presbiterio, due ceste per la raccolta di viveri di prima necessità per i bisognosi della Parrocchia.



**IL PAPA A SANTA MARTA: «AMORE SENZA LIMITI,  
SENZA QUESTO LA CHIESA NON VA AVANTI».**

**Papa Francesco, nella messa a Santa Marta spiega che «Gesù con l'Eucaristia ci insegna l'amore, con la lavanda dei piedi ci insegna il servizio, e ci dice che un servo non è mai più grande di quello che lo invia, del padrone. Queste tre cose sono il fondamento della Chiesa». Quando, nell'Ultima Cena Gesù si congeda dai discepoli, spiega il Papa, «con un discorso lungo e bello, riportato da Giovanni», «fa due gesti che sono istituzioni». Sono gesti per i discepoli, ma, soprattutto, per la Chiesa che verrà, «sono il fondamento, per così dire, della sua dottrina». Gesù «dà da mangiare il suo corpo e da bere il suo sangue», cioè istituisce l'Eucaristia, e fa la lavanda dei piedi. «Da questi gesti nascono i due comandamenti che faranno crescere la Chiesa se noi siamo fedeli».**

**Il primo è il comandamento dell'amore, «non più solo amare il prossimo come me stesso, ma un passo in più: «amare il prossimo come io vi ho amato». L'amore senza limiti. Senza questo, la Chiesa non va avanti, la Chiesa non respira». E poi il secondo nuovo comandamento che nasce dalla lavanda dei piedi: «Servite gli uni gli altri». Cioè «lavatevi i piedi gli uni agli altri, come io ho lavato a voi i piedi. Due nuovi comandamenti e un'avvertenza: «Voi potete servire, ma inviati da me, mandati da me. Voi non siete più grandi di me». Gesù chiarisce infatti: «Un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato». Questa è l'umiltà semplice e vera, non l'umiltà finta». Ci vuole la «consapevolezza che Lui è più grande di tutti noi, e noi siamo servi, e non possiamo oltrepassare Gesù, non possiamo usare Gesù. Lui è il Signore,**

non noi. Questo è il testamento del Signore. Si dà da mangiare e bere, e ci dice: amatevi così. Lava i piedi, e ci dice: servitevi così, ma state attenti, un servo mai è più grande di quello che lo invia, del padrone. Sono parole e gesti contudenti: è il fondamento della Chiesa. Se noi andiamo avanti con queste tre cose, non sbaglieremo mai».

**I martiri e tanti santi sono andati avanti così: «con questa consapevolezza di essere servi», dice papa Francesco. E poi Gesù inserisce con un'altra avvertenza: «lo conosco quelli che ho scelto» e «so che uno di voi mi tradirà». Per questo Papa Francesco conclude consigliando a tutti, in un momento di silenzio, di lasciarsi guardare dal Signore «e lasciare che lo sguardo di Gesù entri in me. Sentiremo tante cose: sentiremo amore, sentiremo forse nulla... saremo bloccati lì, sentiremo vergogna. Ma lasciare sempre che lo sguardo di Gesù venga. Lo stesso sguardo con il quale guardava a cena, quella sera, i suoi. Signore tu conosci, tu sai tutto». Come Pietro dobbiamo ripetere: «Tu conosci, tu sai tutto. Tu sai che ti amo, sai cosa c'è dentro il mio cuore». Ci vuole, conclude papa Francesco «una parola un po' militare ma che ci serve: subordinazione, cioè Lui è il più grande, io sono il servo, nessuno può passargli davanti».**

*(A. C. Valle, FC 26 aprile)*



**Il 7 luglio il Papa a Bari: pregherà p  
per il Medio Oriente**

Il prossimo 7 luglio Papa Francesco si recherà a Bari, finestra sull'Oriente che custodisce le Reliquie di San Nicola, per una giornata di riflessione e preghiera sulla situazione drammatica del Medio Oriente che affligge tanti fratelli e sorelle nella fede. Lo rende noto, con un comunicato, la Sala Stampa della Santa Sede.

A tale incontro ecumenico per la pace il Pontefice intende invitare i capi di Chiese e comunità cristiane di quella regione e fin da ora esorta a preparare questo evento con la preghiera.

**LA MODESTIA DEL BUON RABBINO**

Un vecchio rabbino giaceva a letto ammalato e i suoi discepoli conversavano sottovoce fra loro al suo capezzale.

Essi ne esaltavano le impareggiabili virtù. "Dai tempi di re Salomone non c'è mai stato nessuno saggio come lui" disse uno di loro. "È la sua fede! È pari a quella del nostro padre Abramo!" aggiunse un altro. "La sua pazienza è senz'altro come quella di Giobbe", dichiarò un terzo. "Solo Mosè aveva un colloquio così intimo con Dio", concluse un quarto.

Il rabbino appariva irrequieto. Quando i discepoli se ne furono andati, la moglie gli chiese: "Li hai sentiti tessere le tue lodi?" "Sì", rispose il rabbino. "Allora perché sei così agitato?", domandò la moglie. "La mia modestia", protestò il rabbino. "Nessuno ha parlato della mia modestia!" Era sicuramente un santo colui che disse: "Io sono soltanto quattro mura vuote, con nulla dentro". Non esiste pienezza più grande

*(da "La preghiera della Rana", Antony De Mello, Roma 1992)*



**VIOLENZA E VANDALISMO  
SONO ATTI  
CONTRO IL BENE COMUNE  
E PROVOCANO  
ULTERIORE DISAGIO SOCIALE**

**Dura condanna dell'Arcivescovo di  
Lecce Michele Seccia al grave atto di vandalismo ai  
danni della chiesa di Santa Lucia in Lecce**

“Opporsi e protestare contro chi vorrebbe deturpare per i propri interessi economici l'ambiente e la natura, patrimonio di tutti, e poi scagliarsi contro un edificio di culto che è un bene collettivo, un punto di riferimento per l'intero quartiere, un luogo di aggregazione che appartiene alla comunità, non solo è un controsenso e una vera e propria ipocrisia ma è il modo peggiore per far valere le proprie ragioni. Il vandalismo e la violenza non sono certo la più opportuna cornice a un dibattito sia pur vivace e particolarmente sentito dalla nostra popolazione”.

“Le vere lotte per la difesa di un diritto, qual è il rispetto dell'ambiente e della salute, sono battaglie di civiltà per questo non possono e non devono sconfinare in episodi contro il bene comune: rappresentano una contraddizione e creano ulteriori divisioni e grande disagio sociale; come se non bastassero già i drammi esistenti. L'ho ripetuto in altre occasioni: abbassiamo i toni e rifiutiamo con forza ogni forma di violenza. Scavalcare il limite della legalità pur nella consapevolezza di ribellarsi a scelte nocive per il benessere di tutti, rimane comunque un atto del quale dar conto non solo alla giustizia terrena ma anche a quella divina. Sulla vicenda del gasdotto ribadisco quanto già espresso fin dal mio arrivo nel Salento: ci

saranno davvero benefici per questa terra e per la sua gente? Qualcuno dovrà pure spiegarlo alle popolazioni coinvolte da questa scelta. Papa Francesco nella *Laudato si* ricorda a tutti noi che il Creatore ha affidato la terra all'uomo per proteggerla e tutelarla, per *'coltivare e custodire'* il giardino del mondo. Mentre *«coltivare»* – scrive il Papa – *significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future*”.

“Mentre auspico un immediato ritorno al dialogo e al sereno confronto tra le parti coinvolte perché si cerchino soluzioni, le più opportune, per il rispetto delle popolazioni e delle future generazioni ma anche per la salvaguardia di un ambiente, il nostro, troppo spesso *'turbato'* dalle esigenze dello sviluppo e del mercato, sono vicino e solidale con il parroco e con l'intera comunità di Santa Lucia in Lecce dopo i fatti della scorsa notte e spero tanto che l'episodio ai danni dell'edificio sacro possa essere l'ultimo di una serie tra quelli che stanno sfigurando la bellezza e il decoro della nostra città”.



**Caritas  
Parrocchiale**

Domenica prossima, come sempre, raccoglieremo viveri di prima necessità da distribuire ai nostri fratelli bisognosi: **latte, scatolame (tonno, carne), olio, riso, formaggio, legumi, caffè, zucchero, biscotti, farina.** Chiediamo inoltre per i nostri fratelli detenuti **indumenti intimi nuovi e prodotti per l'igiene personale (non in bombolette spray).**

**PUNTO RISTORO SERALE PER I POVERI**



**DISTRIBUZIONE DI PANINI E FRUTTA  
OGNI SERA DALLE ORE 19 ALLE ORE 20.**

**ORARI DEL CENTRO D'ASCOLTO**

**Lunedì, Giovedì e Venerdì: ore 9,00 - 11,00  
Martedì ore 16,30-17,30**

**"CONVIVIALITÀ DELLE DIFFERENZE.  
L'EREDITÀ DI DON TONINO BELLO  
A 25 ANNI DALLA SCOMPARSITA"**



sarà il tema del convegno, organizzato il **2 maggio alle ore 9,30** presso la Sala delle Conferenze del Rettorato dell'Università del Salento, a Lecce. Una giornata di approfondimento sul messaggio e sulla testimonianza del vescovo di Molfetta, ricordato recentemente da Papa Francesco. Ad aprire l'incontro sarà l'arcivescovo di Lecce, mons. Michele Seccia, al quale seguiranno l'intervento, tra gli altri, del rettore Vincenzo Zara. La prolusione sarà a cura di mons. Vito Angiuli, vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, che parlerà della "convivialità delle differenze" come "principio architettonico del pensiero di mons. Bello". L'aspetto del dialogo interreligioso del vescovo sarà sviluppato da Carlo Alberto Augieri, docente all'Università del Salento, e da Giuseppina De Simone, docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Francesco Fistetti dell'Università di Bari approfondirà "convivialità e convivialismo: un percorso filosofico e politico". Nel pomeriggio Paolo Ponzio (Università di Bari), Vito Mignozzi (Istituto Teologico Pugliese) e Guglielmo Forges Davanzati (Università del Salento) parleranno di "una convivialità di dialogo: da don Tonino Bello a Papa Francesco", della "Chiesa dall'esodo all'estasi nel servizio al mondo" e di "disuguaglianze distributive e sviluppo economico nel ricordo di don Tonino". Infine, la proiezione di un filmato a cura della fondazione a lui dedicata.

**DOMENICA 29 APRILE 2018**



Durante la Messa delle ore 19,00, il nostro Arcivescovo amministrerà il Sacramento della Confermazione a 35 nostri Ragazzi.

Il Signore li benedica in questo cammino di santità



**ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE**

Mar - Mer - Sab 9,00 - 10,30  
Lun - Mar - Mer - Ven: 17,00 - 19,30  
Telefoni: **0832 318045** -

# APPUNTAMENTI

**Domenica 29 aprile**

SS. Messe ore 8,30; 10,00; 11,30, 12,30; 19,00.

**Giornata Nazionale**

**di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica**  
**Ore 19,00: Amministrazione del Sacramento della Confermazione**

Ore 16,00: Incontro "SENZA TEMPO"

**Lunedì 30 aprile**

Lodi ore 7,15  
SS. Messe ore 7,30, 8,30

**Martedì 1 maggio**

Lodi ore 7,15  
SS. Messe ore 7,30, 8,30

**Mercoledì 2 maggio**

Lodi ore 7,15  
SS. Messe ore 7,30, 8,30

Ore 16,00: Incontro "SENZA TEMPO"

**Giovedì 3 maggio**

Lodi ore 7,15  
SS. Messe ore 7,30, 8,30

**Venerdì 4 maggio**

Lodi ore 7,15  
SS. Messe ore 7,30, 8,30 e 19,00

**1° venerdì del mese**

**Sabato 5 maggio**

Lodi ore 7,15  
SS. Messe ore 7,30, 8,30 e 19,00

**Ore 16,00: Catechismo V elementare e I Media**  
**Ore 17,00: Catechismo II Media**  
**Ore 20,30: UNA LUCE PER MARIA: breve preghiera e canto del SALVE REGINA**

**Domenica 6 maggio**

SS. Messe ore 8,30; 10,00; 11,30; 19,00.

**Domenica della solidarietà**  
**Ore 10,30: Catechismo IV elementare**  
**Ore 11,30: Catechismo II e III elementare**

**MESE DI MAGGIO A FULGENZIO**



Durante il mese di maggio, anche quest'anno, ci sarà la paeregrinatio Mariae.

Chi volesse "ospitare" la statua della Madonna nella propria casa, per una preghiera, può rivolgersi alla Sig.a Myriam Corsano.

Nel giorno di sabato, sempre nel mese di maggio, alle ore 20,30: UNA LUCE PER MARIA preghiera mariana (nel parcheggio del convento), breve processione aux-flambeaux e canto del "Salve Regina" in chiesa.



**Riceve il Battesimo:**

*Francesco Marulli*

**Vive nella luce eterna:**

*Mario Cascione*

VI INFORMIAMO CHE LA S. MESSA DELLE ORE 11,30 DELLA DOMENICA E' POSSIBILE ASCOLTARLA IN STREAMING INTERNET ATTRAVERSO L'APP  **TUNE IN RADIO FRATE SOLE**

oppure digitando l'indirizzo: <http://nr11.newradio.it:9216>